

Eccolo a bordo il pirata; sfatto, grondante, ansante.

— Questa iera per i pescicani! — dice il padrone levando dalla cintura a Jacki la baionetta arrugginita.

— No iera per voi — grida Jacki al colmo del furore, per la beffa patita.

— Va prima ad imparare ad arrampicarti sugli alberi, dopo vieni ad arrembar navi, mio giovanotto.

— Vieni qua, ti faremo passare la paura, to' un bicchiere di grappa.

— È migliore dell'acqua salata?

Siam tutti radunati sulla coperta del veliero a ridere dell'avventura.

Il barba offre da bere.

Lelle ch'è rimasto solo e non s'azzarda a salire per paura di far la fine di Jacki, protesta. Ma nessuno lo sente. Questa volta la paura è più forte anche della sua passione. Tira la corda, si fa fin sotto, pesta i fianchi poderosi col remo.

C'è troppo da sbaccanare a bordo per sentirlo.

Finalmente uno dell'equipaggio dalla murata lo vede; vorrebbe tirarlo su quando Ferruccio si ricorda del petrolio.

— Lelle, dammi uno dei vasi di petrolio.

Lelle impreca ma deve restare a cercare il vaso e gettarlo su e riprenderlo poi pieno.

Ormai è finito il compito nostro a bordo.